Num. 210 **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** 1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	58	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . »	52	25	14

TORINO, Venerdì 4 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Settembre	738,14	733,72	735,62	+21,0	+21,2	+22,8	+16,8	+17,5	+19,8	+16,6	N.E.	E.	N.E.	Annuvolato	Pioggia dirotta	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 SETTEMBRE 1863

Il N. 1429 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64 e 65 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e l'annessavi tabella della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Considerando che nelle liste della Sezione del Collegio elettorale di Vizzini, n. 278, detta di Buccheri, il numero degli elettori inscritti è inferiore a quello di quaranta, e che nelle liste della più vicina Sezione del Collegio stesso, detto di Palazzolo, il numero degli elettori inscritti, anche aggiunti gli elettori di Buccheri, non sorpasserebbe quello di quattrocento;

Sentito il detto Consiglio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli elettori inscritti nelle liste della Sezione del Collegio elettorale di Vizzini, n. 278, detta di Buccheri, sono aggregati alla più vicina Sezione del Collegio stesso di Palazzolo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1430 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduti gli articoli 64 e 65 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e l'annessavi tabella della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Considerando che nelle liste della Sezione del Collegio elettorale di Noto, n. 281, detta di Pachino, il numero degli elettori inscritti è inferiore a quello di quaranta, e che nelle liste della più vicina Sezione del Collegio stesso, detta di Noto, il numero degli elettori inscritti, anche aggiunti gli elettori di Pachino, non soppasserebbe quello di quattrocento;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli elettori inscritti nelle lista della Sezione del Collegio elettorale di Noto, n. 281, detta di Pachino, sono aggregati alla più vicina Sezione del Collegio stesso, detta di Noto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali delli 14 e 21 giugno 1863:

14 giugno

Bosco Giuseppe Maria, vice-presidente nel trib. circondariale di Napoli, tramutato in quello di Salerno;
Forte Carmine Antonio, giudice nel tribunale circondariale di S. Maria, tramutato in quello di S. Germano;
Nucci Achille, id. in S. Germano, id. in Avellino;
Mollica Salvadore, id. in Avellino, id. in S. Maria;
Zincone Francesco, id. in Sala, id. in Potenza;
Mosca Francesco, giudice mandamentale di Boscotrecase, nominato giudice istruttore nel trib. circondariale di Sala;
Forni Eugenio, giudice nel trib. circondariale di Cosenza, incaricato dell'istruzione penale;
De Vanna Tommaso, giudice mandamentale di Cosenza, nominato giudice istruttore nel trib. circondariale di Cosenza;
Lucanio Giovanni, giudice nel trib. di circondario in Bari, tramutato in quello di S. Germano;
De Liguoro Giuseppe, giudice mand. in Aversa, nominato giudice nel trib. circondariale di Bari;
Petruccelli Luigi, id. in Pagani, tramutato in quello di Aversa;
Tovani Enrico, nominato giudice nel trib. circondariale di Solmona, riconfermato nel posto di giudice mandamentale di Atri;
Rulli Giacomo, giudice mand. di Teramo, nominato giudice nel trib. circond. di Solmona;
La Cava Francesco, già giudice mand. di Castronuovo (Termini), collocato in aspettativa, richiamato al servizio attivo e destinato al mandamento di Ciminna (Termini);
Veniero Giambattista, già vice-giudice mandamentale, nominato reggente la giudicatura mand. di Rosolini, (Siracusa).

21 giugno

De Nardis Andrea, presidente del trib. circondariale di Salerno, tramutato in quello di Benevento;
Sannia Enrico, id. in Avellino, id. in Salerno;
Pirrotta Girolamo, id. in Benevento, id. in Avellino;
Barone Alessandro, giudice nel trib. circondariale di Teramo, nominato vice-presidente e reggente la presidenza del trib. circondariale di Palmi;
Rubichi Giuseppe, presidente del trib. di commercio di Monteleone, tramutato in quello di Bari;
Marzano Domenico, id. del tribunale circondariale di Palmi, nominato presidente del trib. di commercio di Monteleone.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 3 *Settembre* 1863

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Introiti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto luglio 1863.

Compartimenti	Introiti di ciascun Compartimento: Dal 1° Gennaio a tutto Giugno		In Luglio		Totale	
Torino . . .	900737	32	150569	43	1051306	75
Milano . . .	351898	81	85546	86	437445	67
Bologna . . .	352033	04	105282	73	457315	77
Pisa	313988	34	51589	34	365577	68
Cagliari . . .	30800	»	4729	50	35529	50
Napoli . . .	661367	91	145415	15	806783	06
Foggia . . .	473476	29	91680	25	565156	54
Cosenza . . .	128382	64	40928	80	169311	44
Palermo . . .	358881	03	113738	22	472619	25
Totali	3571565	38	789480	28	4361045	66

In Giugno L. 714338 17
In Luglio » 789480 28
Maggior prodotto in Luglio L. 75142 11

Torino, 2 Settembre 1863.

Direzione generale dei Telegrafi

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 22 agosto 1862, assunto avanti la giudicatura di Agliè, il pensionario Giovanni Nigra-Maccono, soldato giubilato coll'annua pensione di lire 200,

Dichiarando giudicialmente di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 5114, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese al Ministero delle Finanze un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi sarà fatta opposizione o presso questa Direzione o presso il Ministero delle Finanze, Divisione delle pensioni.

Torino, il 3 settembre 1863.

Per il Direttore
GAETANO TALUCCHI.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Gli esami per ottenere l'autorizzazione allo insegnamento delle lingue straniere comincieranno il giorno 5 del venturo mese di ottobre alle ore 9 antimerid. in una sala di questo ufficio, in via di Po, num. 18, piano primo.

Gli aspiranti dovranno presentarne domanda su carta da bollo da cent. 50 al R. Provveditore o agli Ispettori di Circondario prima del giorno 25 del corrente mese, corredata:

1. Dell'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne domicilio nell'ultimo triennio;

2. Della fede di nascita, da cui risulti aver compiuto il diciottesimo anno di età;

3. Della quitanza di pagamento di L. 10 e cent. 10 fatto alla segreteria di questo ufficio, o di vaglia postale equivalente alla somma predetta.

Torino, 2 settembre 1863.

Il Segretario dott. VIGNA.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Gli esami di ammissione alla pratica di aspirante misuratore comincieranno il giorno sette del venturo mese di ottobre alle ore nove antimeridiane in una sala di quest'ufficio, in via Po, n. 18, piano 1.o.

Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno presentare, prima del giorno 25 del corrente mese al R. Provveditore o agli Ispettori di circondario, la domanda su carta da bollo da centesimi cinquanta corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver essi compiuti i quindici anni;

2. Dell'attestato di buoni costumi rilasciato dal sindaco o dai sindaci dei Comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio;

3. Della quitanza di pagamento di lire dodici fatto alla Segreteria di questo ufficio, o di vaglia postale equivalente alla somma predetta.

Torino, 2 settembre 1863.

Il Segretario Dott. VIGNA.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota del 6 maggio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione nominava la Commissione di esame pel concorso alla cattedra di diritto nautico commerciale della Regia Università degli studi di Catania;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il 22 andante con la quale, in adempimento dello articolo 115 del regolamento universitario del 20 ottobre 1860, venne assegnato il giorno 14 ottobre alle ore 10 antimeridiane del corrente anno pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'articolo 119 del regolamento predetto così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nello intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dello esperimento, ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venir

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208 e 209)

CAPITOLO VII. (*seguito*)

E la buona Teresa esultava di quelle dimostrazioni d'affetto, da avere in seno il cuore il più contento del mondo.

Quando fu pronta, e non tardò guari ad esserlo, la madre di Giuliano s'avviò, ed a quest'ultimo, che l'accompagnava sino in sull'uscio del loro quartieretto, diceva:

— Sta di buon animo, e fra poco mi vedrai tornare colle più felici novelle.

Uscita la madre, Bernardo, il quale aveva udito quest'ultime parole di lei, ed era sempre stato aspettando per parlare al fratello, domandò:

— Che novelle ha ella da arrecare la mamma? e che cosa è andata cercando?

E Giuliano, a cui per allora ripugnava rivelare affatto la cosa, rispondeva evasivamente:

— Lo saprai fra poco. Si tratta della felicità della mia vita, e se la mia speranza si verifica io non ho più bene da desiderare sulla terra.

Bernardo s'imbiancò nel viso, poscia arrossì.

— Ah! Diss'egli con amarezza, dopo un poco; ve ne ha di quelli al mondo che hanno ogni fatta fortune, e degli altri invece che s'arrapinano miserevolmente, che stentano come cani in sull'erta e non arrivano mai a metter la mano sopra un po' di bene... E io sono di questi cotali, mentre tu sei fra i primi.

— Cosa sono queste storie? Riprendevalo disgustato e severo Giuliano. Ti lagni forse perchè ti tocca lavorare? A tutti noi tocca, e la mamma ce ne dà prima l'esempio; e tocca a tutti gli uomini codesto. In che la tua sorte è ella più infelice e da compiangersi?

— In che?.... Eh! mio Dio! non farmi parlare.

— Al contrario, voglio che tu parla. Gli è da assai tempo che dimostri le tue malo-voglie e accenni a torti che tu debba sostenere. Spiegati una volta: e se gli è per codesto che mi hai detto voler meco discorrere, sia in buon'ora, e sappiamo alla fine ciò che covi nell'animo.

— No, no; non è di ciò che ora voglio trattenerti.....

— Di che adunque?

Bernardo lasciò apparire un grande imbarazzo, di cui si vedeva aver rabbia o vergogna, e pure non potar liberarsi.

Giuliano, osservatolo bene, proruppe con accento commosso dal timore:

— Ah! tu ne hai fatta di nuovo qualcheduna delle tue!

— No, no: s'affrettò a gridare Bernardo; ma la confusione della faccia, non potuta nascondere, smentiva la protesta delle sue parole.

— T'è accaduta qualche disgrazia?

— Appunto.

— Che cosa?

— Ecco!.... Avrei bisogno di centocinquanta lire.

— Niente meno! Per quando?

— Subito.

— Per far che?

— Le devo.

— A chi?

— A una persona.

— Ma chi è?

— Ciò non importa.

— Voglio saperlo.

— Ebbene.... Gli è il padrone.

— Il padrone!.... In che modo glie le devi tu?

— Me le ha imprestate.

— Possibile? Non è gran fatto suo uso codesto. E tu che ne hai fatto di questi denari? Che bisogno ne avevi?

— Eh! Qui in casa non mi si lascia veder mai lo stampo dei quattrini!

— Ma tu vedi bene che se ne ha appena a sufficienza per mandar innanzi la casa. A te si lascia tutta la tua paga.

— Bell'affare!

— Insomma, che ciò non t'avvenga più.... Intanto per ora ci è impossibile il poter pagare quella somma.

— Impossibile?

— Sì. Passerò io dal padrone a pregarlo di voler attendere alcuni giorni e di accontentarsi d'un acconto.

— No, no! Disse vivamente Bernardo sgomentato: non passar tu dal padrone.

Giuliano, a quell'emozione del fratello sentì nascere il sospetto di un peggior male.

— Perchè? Domandò egli.

— Perchè non mi piace....

— Qui c'è qualche mistero. Contami tutto....

— Non c'è nulla da contare.... non c'è mistero di sorta.... Voglio dargliei io, quei denari, ecco! e non far la trista figura di comparir sotto tutela sempre.

distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina;

« 2. In una disputa, o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta;

« 3. In una lezione. »

In adempimento di ciò ch'è prescritto dallo art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 14 ottobre 1863 alle ore 10 antimeridiane nella grande aula della Regia Università di Palermo avrà luogo lo esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno, nel Giornale di Sicilia, ed un consimile avviso sarà affisso nello interno della Università

Palermo, 22 agosto 1863

Il Rettore NICOLO' MUSMECI.

Il Segretario Cancelliere GIOANNI GORGONE.

ESTERO

ALEMAGNA. — Promemoria stato presentato dal conte di Rechberg in nome dell'Imperatore d'Austria ai Sovrani della Confederazione germanica sedenti a Francoforte:

« Colla più consolante unanimità di voti, la Conferenza dei Sovrani e delle città libere ha nella sua prima seduta adottato la risoluzione di mettere a base delle proprie deliberazioni il *Progetto d'un atto di riforma per la Confederazione germanica*, presentato da S. M. l'Imperatore d'Austria. Basandosi su questa risoluzione il Congresso dei Principi dovrebbe ora desiderare di stabilire quelle forme di procedura colla quale il sollecito compimento delle discussioni potesse venir promosso nella più opportuna maniera.

« Come fu espressamente posto in rilievo da alcuni degli augusti partecipanti a quella seduta, coll'accettazione di quel progetto, siccome opportuna base delle discussioni, non s'intendeva già di avere anche proferita la approvazione delle singole disposizioni di quel progetto.

« Sua Maestà sa rendersi piena ragione di tal fatto, ma crede d'altra parte d'incontrarsi nelle vedute dei suoi eccelsi confederati, ritenendo di poter inferire una duplice conseguenza dalla circostanza di fatto, che l'indicazione spiegata per l'attivazione della riforma federale sulle basi di quel progetto fu universale. In primo luogo S. M. crede di trovare giustificata la presunzione che i dubbi che da una od altra parte potessero eventualmente nutrirsi contro le singole proposte di quel progetto non sono rivolte nè contro il sistema, nè contro il pensiero direttivo sul quale basa la costruzione del sistema, e quindi non possono dare occasione a tali proposte di cambiamenti da importare un'alterazione del progetto nelle sue parti essenziali e nel necessario nesso delle sue più importanti disposizioni. In secondo luogo poi S. M. è nel fermo convincimento che, non potendosi ottenere un completo accordo sui cambiamenti da introdursi nel progetto; l'accettazione di questo, anche in forma immutata, dovrebbe in ogni modo tornare all'eccelsa adunanza ben più desiderabile che le scissure e le divergenze delle opinioni ed una fine della discussione priva di ogni risultamento.

« Partendo da tale punto di vista, e considerando inoltre non essere nè opportuno, nè desiderabile di riserbare alla personale discussione dei Principi il dettaglio delle modificazioni da proporsi, prolungando in tal guisa oltre il dovere il loro soggiorno in Francoforte, S. M. l'Imperatore per ciò che spetta alla ulteriore procedura è proclive al parere, che la Conferenza dei Principi abbia da rimettere ai ministri quivi presenti la continuazione dei dibattimenti sull'atto di riforma, purchè ciò avvenga colla dovuta riserva. Tale riserva sarebbe che in tutti i punti nei quali dopo un maturo esame in comune non si avesse ottenuto un nuovo accordo rispetto ai cangiamenti proposti, si abbia da tenere ferma la stilizzazione delle basi della discussione, universalmente adottate.

« In questa sola ed unica maniera S. M. l'Imperatore crede di potere raggiungere il triplice scopo:

« Di rendere possibile una fondata e regolare deliberazione su tutti quei punti del progetto di riforma che porgessero occasione a qualche proposta di cambiamento;

« Di guadagnare quella garanzia che, giusta il modo di vedere di S. M., è indispensabile per assicurarsi che le discussioni non abbiano da venir meno allo scopo, di raggiungere un accordo sulla base del progetto proposto; e finalmente

« Di portare indilatamente le personali conferenze degli augusti sovrani ad una conclusione soddisfacente.

« Una ulteriore semplificazione degli affari potrebbesi, giusta l'avviso di S. M., ottenere con ciò che si dichiarassero accettate non solo in massima, ma testualmente ancora quelle fondamentali disposizioni del progetto, per l'adozione delle quali regna forse nel seno della Conferenza dei principi una generale inclinazione. Tali disposizioni passerebbero, come già stabilite e per conseguenza non suscettibili d'una ulteriore discussione, alle conferenze dei ministri.

« S. M. rimette al parere dell'eccelsa adunanza la decisione se fra le diverse disposizioni del progetto non siano particolarmente idonee a venire accettate senza alcun cambiamento quelle che si contengono negli articoli 2, 4, 5, alinea 1 3; 6, 14, alinea 2, 4 e 5; 16, 18, alinea 1; 20-22, 23, alinea 1; 24, 26 e 36. In tale caso non resterebbe ai ministri altro còmpito che quello di rivedere gli articoli del progetto che non sono quivi elencati, di fissare previo esame e salva la ratifica dei sovrani, la stilizzazione dei cambiamenti che saranno per proporsi, e di introdurre opportunamente delle disposizioni suppletorie, per il caso che avessero a scorgersi delle lacune.

« Del resto rendesi necessario di prevenire contemporaneamente quegli ostacoli, che, giusta i costituzionali rapporti dei singoli Stati germanici, potrebbero insorgere presso gli eccelsi membri della Conferenza rispetto a quelle dichiarazioni che hanno un carattere decisamente obbligatorio. Rispetto a ciò S. M. I. R. Apostolica crede di dovere aggiungere alle proposte qui sopra sviluppate una ulteriore osservazione. Sarebbe cioè da raccomandarsi una misura generale per tutte le dichiarazioni di carattere obbligatorio, che saranno per prendersi dalla Conferenza dei principi. Tale misura consisterebbe nello adottare in massima e come riserva sottintesa, senza bisogno di venir espressamente indicata di volta in volta, che quelle risoluzioni abbiano da venire in seguito assoggettate all'approvazione delle corporazioni costituzionali dei singoli Stati, in quanto che tale assenso è richiesto dalle istituzioni interne degli Stati medesimi. » (Dall'*Osserv. triest.*)

MESSICO. *Vera Cruz, 31 luglio.* — Progredirono rapidamente gli affari dopo la presa di Puebla e l'irresistibile esplosione dei sentimenti di un popolo intero reso a se stesso dopo quarant'anni d'inaudite sventure dà in questo momento la più splendida sanzione alla politica dell'Imperatore al Messico. Le popolazioni, dovunque sono liberate dall'odioso giogo che le opprimeva da sì lungo tempo, si chiariscono favorevoli al nuovo ordine di cose con un'unanimità ed un entusiasmo che maraviglia i suoi amici, anche i più intelligenti. Questo entusiasmo si estese alle Terre Calde, la cui condizione è divenuta molto soddisfacente. Gli abitanti senza attendere la protezione e presenza delle truppe francesi non chieggono che armi per difendersi e si affrettano a costituirsi in guardie nazionali per distrugger i banditi che all'ombra di una bandiera politica non cercano che il saccheggio e le stragi.

Fra un mese tutti i porti del golfo del Messico aperti al commercio estero non possono mancare di aderire alla causa dell'intervento. Tabasco, Minatitlan e Carmen scossero già il giogo del Juarez e basterà apparentemente una dimostrazione che si prepara contro Sisal e Tampico per cacciarne i *puros* che v'hanno ancora stanza. Neppure Campêche sembra lontana da ricuperare la libertà delle sue manifestazioni. Vera Cruz poi fece una splendida adesione all'Impero con 919 suffragi contro 13 astensioni ed opposizioni riunite.

La causa dell'intervento fece gli stessi progressi in tutte le altre provincie messicane, ove ha potuto far sentire la sua azione, mentre che il Juarez abbandonato da tutti i suoi partigiani notabili e ridotto ad alcune centinaia di uomini di scorta sembra solo attendere a San Luis di Potosi l'ora di lasciare il paese. Imbronciato col generale Ortega e la legislatura di Jacatecas, non avendo più un ufficiale superiore devoto presso di lui, dovette improvvisare un generale di brigata nella persona del suo antico ministro di finanze per farne una specie di ministro della guerra. Vide poi successivamente staccarsi da lui il generale Doblado, il quale, dicesi, ha fatto testè definitivamente il suo *pronunciamento* in favore dell'intervento e della monarchia, e il generale Comonfort, che sembra aver lasciato Silao coll'intenzione di recarsi a Messico, ma è trattenuto da grave malattia in questo momento ad Apasco, presso Guanajuato.

Il generale Tapia ed alcuni altri ufficiali che l'avevano seguito a San Luis, ricusano oggi di ubbidirlo, e la sua autorità non è più riconosciuta che nominalmente da alcune bande, avanzo del suo esercito, che disertano il Michoacan e si danno ai più abbominevoli eccessi contro le popolazioni pacifiche.

Non v'ha ancora nulla di ordinato definitivamente quanto alla scelta dei membri della deputazione che debbono recare all'Arciduca Massimiliano i voti della nazione messicana; ma è certo tuttavia che la scelta sarà fatta bentosto, e si crede che la deputazione potrà imbarcarsi per l'Europa sul pacchetto che deve partire da Vera Cruz al 17 d'agosto (*Moniteur Universel*).

GIAPPONE. — Togliamo dalla *Gazzetta Ticinese* le seguenti notizie che concordano con quelle riferite testè dal *Moniteur Universel* e recano alcuni nuovi particolari intorno allo stato delle relazioni degli Europei col Governo Giapponese:

Si hanno nuovi rapporti della Legazione svizzera al Giappone, in data 26 giugno. Vi è narrato che il 14, due commissari del Governo avevano firmato in Yeddo, coll'incaricato d'affari britannico, la convenzione che prometteva il pagamento della somma pretesa in indennizzazione dell'uccisione di Richardson, e riservava di togliere le altre vertenze mediante pacifici accordi. Il 13 doveva esser pagata la prima rata; ma sopraggiungeva un ordine del Michado, che vietava assolutamente ogni pagamento. Allora il colonnello Reale, incaricato d'affari inglese, intimava un ultimo termine di 24 ore, e questo pure essendo passato invano, rimetteva all'ammiraglio Kuper la cura di sciogliere il conflitto. Notificava l'ammiraglio il 21 giugno agli Europei con circolare che avrebbe cominciato le ostilità il 29 giugno, dovessero perciò tutti i residenti allontanarsi sino a quel giorno da Yokohama con tutti i loro attinenti.

Il 22 giugno spediva un vapore a Nagasaki per ivi pure portare l'ordine stesso, ed altri erano mandati a Sanghai per prendere rinforzi. Una scialuppa cannoniera aveva contemporaneamente incarico di scandagliare la baja di Yeddo, e di non più lasciarne sortire navi giapponesi, affinchè tutte queste potessero essere il 29 fatte prigioniere e colate a fondo. L'ammiraglio francese Juarès dal canto suo faceva sapere, che scoppiando le ostilità, le sue navi si unirebbero alle inglesi per proteggere Yokohama.

I Giapponesi dal canto loro non facevano alcun preparativo, che anzi la mattina del 24 giugno conducevano nella corte della legazione inglese 30 carri con tutta la somma di indennizzazione (110,000 l. st.) in talleri messicani.

Credevasi con ciò tutto ultimato, quando giungeva un nuovo ordine del Michado portante di chiudere di nuovo tutti i porti aperti agli stranieri, e di scacciare tutti i forastieri. Nuove adunanze e proteste di tutti gli agenti esteri, accompagnate da minaccie. Francia ed Inghilterra andavano più oltre: tutte le loro truppe che erano disponibili (1200 a 1500 inglesi e 700 a 800 francesi) furono sbarcate. Operarono esse delle ricognizioni nei dintorni di Yokohama, occuparono i porti dominanti la città europea, incominciarono a fortificarsi, e si impadronirono del corpo di guardia giapponese. Ciò tutto eseguirono senza trovar resistenza.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO DI CAVOUR.

Risultato del concorso.

Per giudizio della Commissione stato partecipato al Consiglio Comunale in seduta del 2 corrente settembre vennero conferiti:

Il premio di L. 5000, di cui agli articoli 9 e 13 del programma di concorso, al progetto portante il N. 58 giudicato primo nei termini dell'articolo 12 fra i dieci migliori progetti e distinto coll'epigrafe:

.... E fra gli Itali Spirti
Questi è tal che i suoi raggi altrui dispensa
E qual più sorge innanzi a lui s'adima
E s'esalta di lui chi pur ne pensa

ed il premio di L. 1000, di cui all'articolo 9 del programma stesso, a caduno dei progetti distinti coi seguenti numeri, cioè:

N. 14 coll'epigrafe

A generosi
Giusta di gloria dispensiera è morte
A
Camillo di Cavour
il quale
con sagace prudente ardito ingegno
su fondamento di giustizia e di scienza politica
congiunse Piemonte e Francia
per liberare dal despotismo e dal terrore
le Italiche Provincie
desiderose d'esser parte della Nazione.

N. 48 coll'epigrafe *Fu lutto d'Italia.*
N. 51 id. *Italia non è terra de' morti.*
N. 52 id. *A egregie cose il forte animo accendono*
L'urne de' forti....
N. 56 id. *Di tanto onor è degno*
N. 66 id. *Sì che lasciò quando il suo corso tenne*
Di chiara luce un solco
N. 92 id. *Aspiro io pure a decorar Torino*
N. 98 id. *Libera Chiesa in libero Stato.*

Gli autori dei mentovati progetti sono pregati, a norma dell'art. 11 del programma, di volere al più presto notificare alla Commissione se intendono che si aprano le rispettive schede.

Avuto riscontro a quest'invito si provvederà immediatamente per il pagamento dei premii agli autori, se si saranno fatti conoscere, ed in caso contrario a chi per essi.

Secondo il disposto degli articoli 11 e 13 del programma il progetto N. 58 rimane in proprietà del Municipio; per il ritiro degli altri premiati e non premiati è concesso un tempo utile sino a tutto dicembre 1863.

Gli autori sono però pregati di dichiarare al più presto le loro intenzioni al riguardo nell'interesse del Municipio che deve altrimenti disporre del locale dell'esposizione, come altresì nel maggior interesse della conservazione dei rispettivi progetti.

Torino, 3 settembre 1863.

Il Sindaco Presidente della Commissione
RORA'.
Il Segretario della Commissione
P. VELLA.

Gli altri giornali italiani sono pregati di riprodurre il presente avviso.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di agosto della *Rivista dei Comuni italiani* contiene articoli di Martinelli, Nazari, Pancrazi, ecc.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 SETTEMBRE 1863

S. M. avendo ricevuto l'uffiziale notificazione della morte di S. A. R. il principe Federico Guglielmo Luigi di Prussia ha ordinato un lutto di giorni 14 decorrendi dal 1.o di questo mese.

L'*Euridice* ed il *Valoroso*, corvette a vela sulle quali trovansi imbarcati gli allievi delle due scuole di Marina di Genova e Napoli, ancorarono il 9 scorso agosto nella rada di Funchal (isola delle Madere), e ne ripartirono nel mattino del 16 detto mese per alla volta delle Isole Canarie.

Giusta rapporti pervenuti al Ministero, gli Stati Maggiori e gli Equipaggi dei suindicati due legni godono di ottima salute.

L'ultimo giorno dello scorso agosto, ad un'ora pomeridiana, fu varata dal R. Cantiere di Castellammare, con esito felicissimo, la fregata di 1.o ordine ad elica *Gaeta*.

Nel giorno 26 prossimo passato settembre essendosi rotto il cordone telegrafico sottomarino attraverso allo stretto di Messina, le corrispondenze telegrafiche colla Sicilia vennero instradate per la via di Sardegna mediante il cordone sottomarino che collega quelle due Isole.

La Direzione Generale dei telegrafi prevedendo il caso della rottura del cordone nello stretto aveva

---

E come avviene che chi ha torto e cerca facendosi accusatore altrui di darsi un'ombra di ragione o di spostare la quistione, Bernardo soggiunse con violenza:

— Ma tu e mamma vi compiacete a trattarmi sempre come un ragazzo.... O che? Non ho più i lattaiuoli per Dio!.... E non sono poi neanche in fin dei conti il vostro servitore.

— Bernardo! Tu parli da scemo o da cattivo. L'uno non sei, e non vorrei che tu fossi l'altro. Or via, se non hai confidenza in tuo fratello, in chi vuoi averla? Qui, capisco, che t'è intravvenuta cosa che tu non vorresti che fosse, che ti piacerebbe celarla a tutto il mondo ed anche al tuo padrone di bottega.

— Oh sì! Esclamò Bernardo. A lui sopratutto.

— Ebbene, mettimi in giorno dell'affare, e fra noi due cercheremo di provvedere e di rimediare quel che gli occorre.

Il povero Giuliano si aspettava qualche imprudenza od imperizia del fratello nel lavoro, per cui qualche cosa di prezioso delle merci del padrone fosse andato sciupato, o perso: ma non si sarebbe immaginato mai più di avere a udire un grave e vergognoso fallo, qual si fu quello che Bernardo, esitato, riluttato molto tempo, finì per decidersi di confessare.

— Ero solo in bottega: cominciò Bernardo, il quale, quando si fu deciso a parlare, mostrò quell'audacia, o meglio temerità, che ostenta il colpevole per bravveggiare la riprovazione altrui, e quasi prepotere sull'ascoltatore colla sua franchezza. Ero solo in bottega, ed ecco entrare un signore a pagare la lista dei lavori che ci doveva.

— Ebbene?

— Io glie ne scrissi la sua buona ricevuta e presi i denari.

— E poi?

— E poi.... quando il padrone fu di ritorno.... non ritornò che tardi, assai tardi, che molte e molte ore eran passate....

— E così? Domandò ansioso Giuliano.

— Io dimenticai di darglieli.

— Ah sciagurato!...

— Me ne sono dimenticato davvero.

— E, di quei denari, che ne facesti?

Bernardo chinò lo sguardo sotto quello di suo fratello.

— Gli ho perduti.

— Perduti! Come?... Al giuoco?

— Non li ho più. — Ecco!

— Ti sei lasciato nuovamente trascinare a giuocare; e tu m'avevi pur promesso le tante volte che ciò non ti sarebbe capitato mai più.

— Non ho potuto sottrarmene.... Gli amici... sai bene?...

— So bene che chi vuole non fallire non fallisce; so bene che gli amici che vi tirano al male sono da sfuggirsi e non da continuarsi a frequentare....

— Eh! Vorresti tu che io non andassi mai con nessuno?

— Cogli onesti vorrei che tu andassi; e di questi grazie a Dio c'è n'è ancora al mondo, e fra gli operai più forse che altrove. Ma vedi mo' a che cosa può spingere uno sciagurato vizio, come questo del giuoco! Che? non hai tu vergogna? Poche ore sono Martino, quel povero padre di famiglia, che non aveva un tozzo di pane da dare ai suoi figli, che da due giorni non mangiava, l'infelice! resisteva ad una tentazione assai più forte e compiva il dover suo, a costo anche di morir dalla fame; e tu che hai soddisfatto ogni principal bisogno, che hai cibo, vesti, ricovero, che oltre la tua paga ricevi in di più da mamma o da me....

Bernardo interruppe con burbera impazienza:

— Va bene. Vuoi dire che io ti sono a carico. Vuoi dire che ti rincresce quanto credi di far per me....

— Bernardo! Gridò severamente l'artista con ira insieme e dolore. Mi rincresce che in te non ci sia più cuore e più delicatezza....

— Giuliano!

— Non diresti di queste parole, e non commetteresti di quelle azioni..

— Oh sicuro! Guai che io mi sfoghi tanto così! Non ho cuore; sono un animalaccio. Debbo trangugiar tutto. Giù tutto e sta allegro tambellone!... Quelle azioni? Quelle azioni? Non ho poi nè anche commesso un delitto....

E Giuliano, con forza:

— Sì che lo è.... Gli è una disonestà.

— Non esagerare. Sapevo che, quand'anche avessi persi quei denari, avrei potuto restituirli al padrone.

— In che modo?

— Ma! Mi pare che io sono di questa famiglia; e che la mia famiglia ha bene il debito....

— Di riparare a'tuoi errori? E sia! Ma se noi non potessimo pagar quei denari?

— Un'altra più bella!

— Credi tu che per una famiglia come la nostra dar fuori centocinquanta franchi da un giorno all'altro sia la più facil cosa del mondo?... Ed ora appunto non so dove battere il capo....

— Tu vuoi celiare. Non ti ho udito io stesso ieri dire alla mamma che quest'oggi dovevi esigere centosessanta franchi?

— È vero; e li ho esatti, ma non ho più che la metà.

— Ah! Di queste scuse che mi vuoi tirar fuori? Bada che tu rassomigli ad un usuraio che sta facendo difficoltà per un imprestito....

Una fiamma di sdegno salì alle guancie di Giuliano.

— Disgraziato! Gli è così che mi parli?

— Sì, perchè è tempo di parlarci fuor dei denti. Hai detto bene. Io sono un povero disgraziato, a cui non ne va una per diritto e che son perseguitato e o-

già disposto perchè altro cordone fosse immerso fuori dello stretto fra Bagnara e Torre di Faro, in luogo dove è a sperarsi sieno eliminate le cagioni che sinora hanno reso di breve durata tutti i cordoni sottomarini che vennero distesi fra le due coste Calabra e Sicula.

Il nuovo cordone funziona regolarmente fino dal 1.o del corrente, e lo scambio delle corrispondenze telegrafiche con Sicilia ha quindi ripreso il suo corso regolare per quella via.

DIARIO

Il rendiconto ufficiale della tornata del 27 agosto della Dieta germanica fa cenno anzitutto della dichiarazione trasmessa dal Governo di Danimarca e di Holstein-Lauenbourg alla Dieta in risposta alla risoluzione federale del 9 luglio riguardo ai ducati tedeschi. Questa risposta che fu già qui riferita testualmente venne dall'Assemblea federale rimessa ai Comitati uniti. Nella stessa seduta gl'inviati di Baden, Assia granducale, Sassonia-Weimar, Meiningen, Gotha, Coburgo, e Reuss, ramo cadetto, annunziarono che i loro Governi fecero pubblicare il codice generale di commercio alemanno; e l'inviato di Anhalt-Dessau-Coethen notificò che, per la morte del duca Alessandro d'Anhalt-Bernbourg, estintasi la linea maschile d'Anhalt-Bernbourg, il duca Leopoldo prese possesso di quel ducato conformemente ai trattati esistenti. Nel tempo stesso l'inviato presentò alla Dieta la patente ducale con cui fu proclamata l'entrata in possesso. Il signor Sintenis, commissario del nuovo Sovrano, compiè questo atto il 22 agosto, ricevendo il giuramento delle autorità superiori residenti a Bernborgo, mentre il generale Stockmar riceveva quello delle truppe.

Il *Diario di Lisbona* pubblica la legge che stabilisce per l'anno corrente l'effettivo dell'esercito a 30,000 uomini di tutte le armi. Sarà congedata tutta quella truppa di cui si potrà fare a meno senza recar detrimento al servizio dello Stato.

Un giornale di Copenaghen annunziava alcuni giorni sono che il Re Giorgio sarebbe partito sabato scorso e passando per Bruxelles, Londra e Parigi sarebbesi imbarcato a Tolone per essere trasportato direttamente al Pireo. Quello stesso giornale riferisce ora che il giovane Re si recherà nuovamente dal castello di Rumpenheim a Copenaghen dove rimarrà sino alla fine del corrente settembre. Questa nuova dilazione sembra cagionata da circostanze impreviduté. Il pubblico, che naturalmente dovette commuoversi a tale notizia, data dalla *Berlinske Tidende*, dice una corrispondenza, cercò di sollevare il velo che ancor copre l'enimma di questa risoluzione e giunse a persuadersi che il ritiro di varii ministri del Gabinetto greco di parte moderata, vale a dire di tutti quelli che costituivano la maggioranza nel Consiglio, avrebbe indotto il giovane monarca a differire, d'accordo colla reale sua famiglia, la partenza per la Grecia finchè la situazione vi fosse divenuta più chiara e più tranquilla, finchè insomma le cose non fossero tornate allo stato normale. — È noto del resto che il Re Giorgio aveva deliberato sin da principio di non voler entrare nel suo Regno prima che non fossero compiute tutte le formalità dell'annessione delle Isole Jonie.

In surrogazione al generale J. Ghika ministro dimissionario degli affari esteri il principe Alessandro Giovanni dei Principati Uniti nominò il signor Nicola Balanesco-Rosetti.

Il telegrafo annunziava ieri l'altro, secondo la *France*, un preteso progetto di costituzione per l'Impero russo. Le parti dell'Impero che godrebbero di costituzioni speciali sarebbero, giusta le notizie del citato giornale, in numero di nove, cioè: 1. il granducato di Finlandia con assemblea provinciale a Helsingfors; 2. le provincie baltiche comprendenti il Governo di Pietroborgo propriamente detto, l'Estonia, la Livonia e la Curlandia con Dieta a Pietroborgo; 3. la grande Russia con Dieta a Mosca; 4. la piccola Russia con Dieta a Kiew; 5. la Russia meridionale con Dieta a Odessa; 6. la Russia occidentale con Dieta a Wilna; 7. il Regno di Polonia con Dieta a Varsavia; 8. la Russia orientale con Dieta a Kazan; 9. infine la Siberia e provincie adiacenti con Dieta a Irkutzk. Quanto alle provincie del Caucaso e alla Russia d'America, l'ordinamento si farebbe poi.

Una lettera da Vera Cruz che riferiamo più sopra induce a credere che il presidente Juarez trovisi in grandi angustie. Abbandonato dai principali capi della sua parte e ridotto ad alcune centinaia di soldati pare ch'egli non attenda a San Luiz di Potosi che il momento opportuno di lasciare il Messico. La stessa corrispondenza annunzia che la Deputazione incaricata di presentare all'arciduca Massimiliano i voti della Nazione messicana avrebbe forse potuto salpare da Vera Cruz il 17 agosto. Il 31 luglio però, data della lettera, quella Deputazione non era ancora pienamente composta.

Notizie recentissime dall'estremo Oriente riferiscono che le relazioni degli europei col Governo del Giappone erano migliorate notevolmente. Rechiamo in questo numero alcuni ragguagli dati dalla Legazione svizzera in quell'Impero, e notiamo a complemento che il comandante inglese nel Pacifico ha ricevuto, secondo afferma il *Times*, ordine dal suo Governo di staccare dalla sua squadra una parte delle sue forze navali per mandarle al contro ammiraglio Kuper nel coste del Giappone.

Un corsaro degli Stati Confederati di America la *Florida* entrò non ha guari nella rada di Brest e vi sbarcò i passeggeri d'una nave che esso aveva bruciato presso le coste d'Inghilterra. Alcuni giornali francesi mostrarono il loro malcontento per l'accoglienza ospitale fatta a quella nave. Il *Moniteur* di stamane dà sopra questo fatto alcune spiegazioni che i lettori troveranno qui sotto fra i dispacci elettrici.

L'*Osservatore Triestino* ha da Francoforte 1 settembre il presente telegramma:

La conferenza fu chiusa dopo aver durato quattro ore.

Ecco le parole, con cui S. M. chiuse l'adunanza:

« Noi abbiamo finito le nostre consultazioni, e i miei eccelsi confederati mi permetteranno di rivolgere loro alcune brevi parole di commiato.

« In 10 sedute noi ci siamo posti d'accordo intorno ad una lunga serie di questioni difficilissime e complicatissime. Nella nostra riunione non si verificò pur una volta il caso che un interesse parziale impedisse l'accordo definitivo. Fu comprovata la volonterosità di noi tutti a sostenere sacrifici.

« Questo mi sembra un gran fatto; e se noi tutti rivolgiamo con alta soddisfazione lo sguardo alle tante prove di concordia e d'abnegazione, di cui diedero testimonianza le nostre deliberazioni, io, dal mio canto, posso forse perdonare a me stesso un vivo movimento di orgoglio, constatando quanto compiutamente giustificata fosse la mia speranza d'un'immediata cooperazione de' Principi tedeschi.

« Prego di accettare l'espressione della mia gratitudine profondamente sentita per l'amicizia e la fiducia, con cui i miei augusti confederati mi vennero incontro personalmente.

« Il nostro primo Congresso dei Principi tedeschi si separa oramai col desiderio che al medesimo ne tenga dietro al più presto possibile un secondo, il quale possa riunire tutti i membri del gran complesso e coronare i nostri sforzi.

« La protezione dell'Onnipotente rimanga con noi tutti, e colla Germania! »

Il Re di Baviera rispose al discorso dell'Imperatore in nome dei Principi. I Principi si separarono con entusiasmo.

Gli articoli sottoposti a dibattimento speciale e in parte emendati furono definitivamente approvati. Gli articoli, sui quali non ebbe luogo alcun dibattimento speciale, vennero approvati *en bloc*. Quindi le conferenze ministeriali non sono più necessarie. Non aderirono il Baden, il Mecklemburgo-Schwerin, il Weimar e il Waldeck; tutti gli altri sottoscrissero il protocollo finale. Il risultato definitivo verrà comunicato al Re di Prussia mediante una lettera collettiva dei Principi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 2 settembre.

Continua il dibattimento della causa della principessa Barberini. Finito l'esame dei testimoni, si dà lettura dei documenti. Domani requisitoria del Pubblico Ministero.

Vienna, 3 settembre.

La *Correspondance générale* dice che il sistema adoperato dai Russi in Polonia consiste nel rovinare le classi intelligenti; constata il progresso che va facendo l'insurrezione polacca.

Parigi, 3 settembre.

(*Ritardato per interruzione di linea*)

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 05.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 98.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 3[4.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 73 70.
Id. id. chiusura in contanti — 74 05.
Id. id. fine corrente — 74 15.
Prestito italiano — 74.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1217.
Id. id. italiano — 617.
Id. id. spagnuolo — 737.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 425.
Id. id. Lombardo-Venete — 570.
Id. id. Austriache — 430.
Id. id. Romane — 435.
Obbligazioni id. id. — 247.
Fermissima.

Parigi, 3 settembre.

La *Patrie* annunzia che un corriere speciale recò ieri sera dispacci importanti da Pietroborgo.

Dalla *France*. Assicurasi che il Consiglio di famiglia tenutosi li 30 agosto a Tzarskoe-Selo sarebbesi pronunziato per la concessione di una costituzione. Il principe Gortschakoff fu il solo estraneo alla famiglia imperiale che assistette al Consiglio.

I commissari incaricati di elaborare il progetto della costituzione appartengono tutti alla parte illuminata della società russa.

L'Imperatore presiederà domani a S.t-Cloud il Consiglio dei ministri.

Il barone Manderstroem, ministro degli affari esteri di Svezia, è giunto a Copenaghen. Credesi che questo viaggio sia relativo ad un eventuale conflitto tra la Danimarca e la Germania.

Il *Pays* e il *Débats* dicono essere prudente di attendere che i progetti della riforma russa prendano più consistenza per poterli discutere.

Napoli, 3 settembre.

Continua il processo della principessa Barberini. Il pubblico ministero conchiude per la colpabilità dei Quattromani del crimine di cospirazione e per la complicità della principessa. Il Tarantini parla in favore della principessa. Mazzetti difende il Quattromani trattando la questione di fatto. Casella difende lo stesso trattando la questione di diritto. L'ora tarda fece sospendere la seduta. Fu rimandata a domani la fine del discorso del Casella e la chiusura del processo. Sala sempre affollata; pubblico scelto.

Il *Governolo* investì avanti ieri sulla spiaggia della Favorita; alleggerito dei cannoni, fu rimesso a galla stamane.

Parigi, 4 settembre.

Dal *Moniteur*. In occasione dell'entrata a Brest del corsaro separatista la *Floride*, furono consultati i principii del diritto delle genti. All'incominciare della guerra americana l'Imperatore, d'accordo con le altre potenze, riconobbe nei Separatisti il carattere di belligeranti, e fece conoscere l'intenzione di conservare una stretta neutralità.

Il Governo francese decise che la *Floride* potrebbe procurarsi in quel porto tutto tutto ciò che le fosse indispensabile per mantenersi in istato di poter navigare, ma non far acquisti che tendessero a rinforzare il suo armamento da guerra.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Distinta delle Obbligazioni (*Boni*) del prestito nazionale delle Romagne (Decreti 25 luglio, 24 settembre 1859. Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 21) comprese nell'8.a estrazione che ha avuto luogo il 1.o settembre 1863.

Numeri delle 416 *Obbligazioni di 1.a categoria da L.* 100.

1, 20, 22, 31, 66, 67, 99, 121, 122, 136, 176, 197, 202, 215, 245, 255, 260, 265, 270, 283, 304, 305, 332, 355, 359, 362, 364, 368, 408, 418, 420, 424, 436, 444, 449, 475, 473, 481, 490, 503, 526, 534, 547, 549, 594, 610, 621, 633, 666, 667, 688, 692, 693, 695, 701, 702, 713, 719, 735, 740, 741, 769, 770, 772, 781, 788, 802, 830, 836, 843, 847, 854, 886, 891, 909, 911, 944, 952, 967, 972, 981, 986, 1004, 1008, 1023, 1041, 1051, 1055, 1068, 1076, 1080, 1094, 1162, 1183, 1191, 1194, 1196, 1225, 1233, 1260, 1273, 1275, 1289, 1291, 1305, 1312, 1328, 1335, 1356, 1369, 1373, 1381, 1389, 1401, 1404, 1416, 1440, 1481, 1489, 1531, 1543, 1573, 1576, 1579, 1594, 1598, 1608, 1620, 1623, 1645, 1647, 1674, 1677, 1694, 1698, 1708, 1747, 1770, 1794, 1807, 1818, 1823, 1827, 1839, 1859, 1870, 1876, 1899, 1909, 1919, 1922, 1932, 1959, 1973, 1977, 1988, 2029, 2041, 2045, 2051, 2059, 2071, 2075, 2082, 2096, 2110, 2131, 2134, 2135, 2138, 2163, 2192, 2196, 2202, 2204, 2205, 2211, 2213, 2222, 2238, 2249, 2255, 2259, 2260, 2268, 2291, 2317, 2331, 2337, 2364, 2366, 2373, 2378, 2388, 2389, 2406, 2412, 2421, 2427, 2447, 2451, 2464, 2481, 2494, 2500, 2509, 2534, 2559, 2561, 2565, 2575, 2581, 2585, 2588, 2593, 2595, 2605, 2633, 2618, 2658, 2660, 2670, 2684, 2707, 2712, 2721, 2725, 2753, 2760, 2770, 2824, 2833, 2842, 2905, 2924, 2925, 2916, 2937, 2988, 2990, 2991, 2996, 2998, 3003, 3008, 3010, 3011, 3014, 3045, 3050, 3076, 3086, 3099, 3141, 3150, 3152, 3153, 3154, 3164, 3169, 3174, 3200, 3201, 3203, 3225, 3229, 3238, 3240, 3267, 3273, 3277, 3294, 3310, 3320, 3331, 3355, 3362, 3365, 3396, 3398, 3427, 3428, 3429, 3440, 3482, 3498, 3503, 3529, 3538, 3565, 3566, 3592, 3610, 3612, 3629, 3633, 3634, 3638, 3656, 3666, 3674, 3688, 3701, 3726, 3731, 3736, 3744, 3753, 3756, 3791, 3793, 3822, 3831, 3851, 3854, 3866, 3895, 3917, 3937, 3945, 3953, 3954, 3958, 3979, 3985, 3999, 4001, 4023, 4024, 4030, 4041, 4042, 4049, 4051, 4060, 4065, 4106, 4109, 4113, 4121, 4138, 4151, 4136, 4212, 4213, 4228, 4242, 4262, 4264, 4269, 4277, 4285, 4300, 4314, 4317, 4321, 4383, 4395, 4418, 4421, 4440, 4455, 4456, 4469, 4470, 4483, 4487, 4507, 4510, 4511, 4548, 4574, 4577, 4591, 4606, 4613, 4647, 4648, 4650, 4669, 4686, 4694, 4701, 4736, 4760, 4762, 4770, 4780, 4782, 4784, 4793, 4799, 4807, 4823, 4839, 4852, 4854, 4861, 4889, 4904, 4919, 4920, 4921, 4931, 4944, 4948, 4950, 4961, 4962, 4966, 4972, 4973, 4977, 4980, 4991, 4995.

Categoria 2.a da L. 250.

1, 6, 9, 10, 45, 51, 53, 60, 69, 71, 112, 119, 147, 153, 173, 181, 183, 217, 225, 230, 236, 251, 265, 293, 318, 340, 351, 364, 390, 400, 409, 410, 420, 425, 451, 456, 467, 472, 480, 497, 503, 504, 505, 539, 562, 565, 568, 598, 618, 619, 622, 626, 131, 638, 639, 645, 654, 655, 659, 662, 679, 684, 698, 717, 761, 767, 768, 785, 815, 828, 831, 837, 844, 860, 861, 862, 875, 880, 915, 922, 924, 930, 937, 973, 992, 1002, 1011, 1012, 1036, 1050, 1076, 1137, 1138, 1151, 1154, 1168, 1169, 1175, 1181, 1187, 1188, 1202, 1205, 1212, 1215, 1225, 1252, 1254, 1257, 1258, 1263, 1273, 1277, 1338, 1345, 1347, 1374, 1389, 1391, 1394, 1401, 1427, 1428, 1433, 1445, 1450, 1459, 1461, 1475, 1479, 1529, 1549, 1561, 1581, 1633, 1640, 1652, 1666, 1679, 1682, 1687, 1702, 1707, 1714, 1751, 1781, 1798, 1804, 1807, 1810, 1840, 1851, 1858, 1859, 1881, 1889, 1895, 1909, 1919, 1923, 1941, 1944, 1946, 1950, 1979, 1980, 2008, 2017, 2023, 2025, 2028, 2033, 2034, 2036, 2038, 2095, 2104, 2119, 2120, 2123, 2151, 2154, 2163, 2200, 2212, 2221, 2230, 2231, 2238, 2242, 2276, 2280, 2338, 2342, 2369, 2375, 2389, 2418, 2436, 2461, 2476, 2485, 2491, 2495, 2528, 2551, 2555, 2577, 2578, 2598, 2601, 2604, 2605, 2608, 2630, 2647, 2650, 2652, 2656, 2661, 2665, 2668, 2676, 2679, 2683, 2712, 2717, 2723, 2728, 2738, 2739, 2766, 2789, 2793.

Categoria 3.a da L. 500.

7, 20, 24, 44, 59, 69, 73, 83, 115, 142, 164, 168, 178, 191, 218, 225, 231, 239, 248, 249, 255, 256, 281, 284, 287, 304, 312, 346, 351, 352, 379, 381, 398, 402, 408, 415, 417, 422, 423, 429, 432, 444, 473, 498, 525, 530, 564, 569, 592, 611, 613, 615, 634, 638, 642, 654, 658, 662, 680, 702, 737, 746, 759, 772, 774, 778, 801, 838, 839, 848, 854, 856, 857, 861, 865, 881, 888, 892, 898, 930, 948, 959, 961, 966, 974, 975, 978, 996, 999, 1013, 1043, 1055, 1056, 1083, 1090, 1103, 1118, 1134, 1182, 1191.

Categoria 4.a da L. 1000.

11, 22, 56, 88, 104, 105, 110, 120, 135, 176, 178, 179, 192, 197, 210, 211, 225, 233, 235, 254, 255, 263, 265, 267, 269, 285, 292, 294, 305, 331, 335, 353, 369, 378, 384, 411, 412, 414, 421, 423, 425, 472, 476, 483, 486, 500, 510, 519, 534, 544, 567, 577, 583, 588, 610, 626, 642, 643, 647, 686, 698, 716, 724, 733, 736, 744, 777, 780, 800, 821, 828, 877, 895, 904, 915, 919, 922, 923, 941, 947, 970, 991, 993, 1003, 1004, 1009, 1016, 1029, 1038, 1041, 1046, 1059, 1061, 1094, 1118, 1121, 1123, 1144, 1177.

Torino, il 1.o settembre 1863.

Il Dirett. capo della 3.a divis. SINDONA.
Il Direttore generale MANCARDI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

4 settembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 60 65 70 65 75 70 65 — corso legale 73 65 — in liq. 73 85 87 1[2 90 82 1[2 85 87 1[2 85 95 92 1[2 90 80 85 85 pel 30 settembre.

Certificati. C. d. m. in liq. 74 05 p. 30 7bre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in cont. 1860 1864. C. d. m. in c. 1870 1868, in liquidazione 1871 pel 10 settembre, 1875 1876 pel 30 settembre.

Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. mattina in liquid. 617 50 pel 30 settembre.

BORSA DI NAPOLI — 3 settembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 73 25 chiusa a 73 25.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 25 chiusa a 45 25.
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 3 settembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 6[8	93 6[8
3 0[0 Francese	»	68 60	69 05
5 0[0 Italiano	»	73 65	74 10
Certificati del nuovo prestito	»	73 50	74 »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	617 »	617 »
Id. Francese	»	1180 »	1217 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	422 »	425 »
Lombarde	»	567 »	567 »
Romane	»	427 »	435 »

---

diato da tutti. La mamma non vede più bene da te in fuori.

— Bernardo!

— Sei il suo cucco, già si sa!... E non solo di lei, ma di tutti. È una vera congiura a mio danno. Giuliano qua, Giuliano là; elogi d'ogni fatta, un panegirico continuo; a me rimprocci, rampogne, guardature torve e disprezzo.... A te una professione da far bella figura e faticar poco: io, suvvia, a sgobbare come un mulo. Tu vestito alla moda a fare il ritratto e l'occhietto alle belle ragazze....

— Bernardo!!

— Io la carniera di fustagno e i pantaloni sporchi di colla. E tu vorresti ch'io fossi contento della mia sorte e che dicessi tutti i giorni col trasporto della riconoscenza: Grazie, grazie! mi avete data la parte più bella?... eh via!

In Giuliano la collera fu sostituita da una profonda mestizia.

— Tu invidii tuo fratello? Diss'egli con dolore.

E Bernardo con vivacità:

— Dico che questa è un'ingiustizia patente e che ho pur bisogno di qualche compenso.

— Tu fai colpa nostra, Bernardo, quella che è del caso e delle circostanze. Ah! come vorrei poterti creare un destino più alto e felice!

— Sì! Cose che si dicono, ma non si fanno.

— Come lo posso io? Tu parli d'un compenso: che compenso vorresti? Quello forse di poterti abbandonare con tutta libertà ai tuoi meno felici istinti? Ma questo nè tu cercarlo, nè noi dobbiamo concedertelo.

— Lasciamola lì che sarà meglio, e veniamo al *tandem*. Questi denari vuoi tu darmeli o no? Pensa che posso fare da un momento all'altro una trista figura!...

— Ci penso pur troppo, e me ne vergogno e me ne spavento pel nome onoratissimo che ha lasciato nostro padre... Come fare? Come fare?.. Ah! la mia catena e il mio orologio d'oro.... Sì, ce ne sarà a sufficienza per compir la somma.... Vieni, corriamo al *Monte di pietà*.

In sull'uscire incontrarono Mignelli che sopraarrivava.

— Bravo! Diss'egli a Giuliano: mi ha aspettato. Abbia pazienza che con una mezz'ora di chiacchiere io la sbrigo.

Giuliano, preso in disparte Bernardo, gli diede i denari e l'orologio, perchè s'affrettasse a riparare al suo fallo; e poi entrò collo zio di Lidia nella sua camera. Il cuore gli batteva. Capiva che da quel colloquio si sarebbe deciso il suo destino più che da quello il quale in quel medesimo momento aveva luogo di sotto fra sua madre e il signor Giacomo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

G. FAVALE gerente.

CITTÀ DI TORINO

Essendo riusciti infruttuosi i due esperimenti d'asta seguiti il 3 e 20 agosto andante mese per l'affittamento dei molini detti di Dora e delle Catene, proprii di questo Municipio

SI NOTIFICA

che sino a tutto il giorno 5 settembre prossimo si riceveranno offerte private per l'affittamento stesso, alle medesime condizioni portate dal capitolato, che servì di base all'asta, sulle quali offerte la Giunta si riserva di prendere quelle determinazioni che riputerà nell' interesse del Municipio.

Dal Palazzo civico, addì 22 agosto 1863.

3671 *Per il Sindaco*, JUVA.

B R A

R. CONVITTO DELLA PROVVIDENZA

per l'educazione ed istruzione delle figlie di civil condizione

Dalla sua fondazione (1756) in poi, questo Convitto ebbe sempre onorevole rinomanza per aver sempre dato alla famiglia ed alla patria ottimi soggetti.

L'aria salubre, il cielo ameno e ridente, l'ampiezza del locale cinto di giardini, lo zelo con cui abili istitutori si applicano al disimpegno dei propri doveri, lezioni di musica e di ballo son mezzi favorevolissimi allo sviluppo intellettuale e fisico delle alunne, che uniti alla modica pensione di L. 30 mensili, con ribasso se più sorelle, ed al facile accesso per mezzo della ferrovia, mentre offrono ai buoni padri di famiglia tranquillità ed agevolezze degne della loro considerazione, danno a questa Regia Direzione fondata speranza di veder continuata l'affluenza degli anni addietro. 3888

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

CIRCONDARIO DI NOVI-LIGURE

Essendosi rese vacanti le farmacie di Rocchetta-Ligure e Borghetto di Borbera, si invita chi volesse attendere all'esercizio di alcuna delle stesse di far pervenire i suoi titoli a questo Consiglio di Sanità entro tutto il corrente settembre.

Novi-Ligure, 1 settembre 1863.

Il Segr. del Consiglio di Sanità
3863 VERRI.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith. 2634

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta n. 13, composto del piano in volta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o Collegio. 3864

3758 **DA VENDERE**

nel Borgo di San Donato

Una CASA composta di otto membri; dirigersi dal profumiere Appino, via Barbaroux, 16, Torino.

AVVISO

Si rende noto per parte dei sottoscritti, lo smarrimento della ricevuta n. 966, rilasciata dalla Banca Nazionale, sede di Genova, il 21 settembre 1862, al signor Gian Antonio Ruspini di Carlo, ora defunto, il quale aveva depositato presso la stessa Banca una cedola del prestito 7 settembre 1848, n. 7706, dell'annua rendita di L. 31 25, per essere cambiata in cartella italiana.

I sottoscritti nella loro qualità di legittimi e soli eredi del suddetto loro rispettivo figlio e fratello, dichiarano di nessun valore ed effetto tale ricevuta ove da altri venga presentata alla Banca.

Carlo Ruspini,
3600 Gio. Felice Ruspini di Carlo.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 10 settembre era prossimo, alle ore 10 di mattina nella segreteria della regia direzione dell'Opera di Maternità e dell'Ospizio de'Trovatelli di questo circondario (situata in via dell'Ospedale, num. 41), si procederà alla vendita per mezzo d'incanto volontario della cascina denominata Pescarito, di spettanza di detti due istituti riuniti, posta in territorio di San Mauro Torinese nel distretto dell'Abbazia di Stura, di una superficie di circa ettari 70, are 49 e 46 (pari in misura vecchia a giornate 185), sul prezzo di stima di L. 125,000.

L'alienazione di cui si tratta è stata autorizzata con decreto 15 scorso luglio, di questa deputazione provinciale e le condizioni della vendita medesima si leggono nel bando venale del 6 andante lasciato dal sottoscritto notaio delegato per l'asta.

3423 Not. Gius. Turvano deleg.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida chiunque possa avervi interesse, che non riconoscerà qualsiasi contratto o mutuo siasi stipulato o si stipulasse in avvenire dai suoi figli Cristoforo, Angelo, Ottavio e Carlo.

Castelnuovo Scrivia, 3 settembre 1863.

3891 Ricci Giuseppe.

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenutosi il giorno 11 volgente mese per la provvista di Stoffe diverse ed oggetti di Tappezzeria per la complessiva somma di L. 10,000, si notifica che nel giorno 12 settembre p. v., a mezzogiorno, nella sala del Consiglio d'Ammiragliato situata in piazza Fossatello, palazzo Rayper, avanti il Commissario Generale delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

I *campioni* delle Stoffe ed oggetti di Tappezzeria a provvedersi saranno consegnati nella sala di Deposito.

Saranno ammessi a licitare soltanto quelli che esercitano la professione di Tappezziere.

Qualora il Tappezziere venisse chiamato per addobbare qualche Regio legno avrà diritto alla mercede giornaliera di L. 2 25 per sè e per cadun operaio che seco avesse a lavorare.

I mezzi di trasporto per andata e ritorno da bordo saranno provveduti dalla R. Marina.

L'imprenditore, nel corso della sua impresa, sarà obbligato ad eseguire tutti quei lavori e riparazioni di oggetti di tappezzeria che gli verranno ordinati.

Il ritardo nella consegna degli oggetti di cui nel presente appalto darà luogo ad una multa del 20 p. 0|0 a carico dell' imprenditore sopra quegli articoli non provveduti in tempo utile.

I più dettagliati calcoli e condizioni d'appalto, non che i campioni sono visibili presso l' Ufficio del Commissariato Generale suddetto in tutte le ore d' ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Così ristretti i termini per disposizione ministeriale.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte e seguirà a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare la somma di Lire it. 1000 in contanti, o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione dovrà essere invertita in cartelle al portatore, o nominative del Debito Pubblico del Regno d' Italia del 1861, alla stipulazione del contratto. Si anticiperanno pure L. 400 per le spese e diritti dell'atto.

Genova, li 29 agosto 1863. *Il Sotto Commissario di 1.a classe della R. Marina*
3880 GARIBALDI.

N. 18869-1340 Seg.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Avviso d'Asta

D'ordine del Ministero dell'Interno devesi procedere all'appalto della provvista dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di Pena in questa città, durante il biennio 1864-65 in nove distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente prospetto.

Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Kil.	27437,570	» 44	12072 53	54146 79
	Pane pei detenuti sani	»	150265,228	» 28	42074 26	
2	Carne di vitello o vaccina	»	6160,878	» 80	4928 70	15724 92
	Carne di bue o manzo	»	13495,276	» 80	10796 22	
3	Vino rosso	Ettol.	207,0046	40 »	8280 18	8744 46
	Aceto	»	12,5482	37 »	464 28	
4	Riso	»	172,0126	40 »	6880 50	12929 78
	Fagiuoli	»	252,0537	24 »	6049 28	
5	Paste di 1.a qualità	Kil.	2928,432	» 62	1815 63	10253 46
	Paste di 2 a qualità	»	13622,121	» 58	7890 83	
	Semolino	»	781,426	» 70	547 »	
	Farina di grano turco	»	» »	» »	» »	
6	Patate	»	8929,062	» 18	1607 23	9584 73
	Rape	»	108,000	» 18	19 44	
	Erbaggi	»	44215,037	» 18	7958 06	
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	20,2885	20 »	405 77	4940 17
	Olio d'olivo per illuminazione	»	283,4000	16 »	4534 40	
8	Burro	Kil.	532,605	2 10	1118 47	5373 31
	Strutto	»	» »	» »	» »	
	Lardo	»	2994,274	1 40	4191 98	
	Cacio	»	27,719	2 25	62 86	
9	Legna di essenza forte	Mir.	10000,000	» 40	4000 »	14220 »
	Ceppi id.	»	20000,000	» 40	8000 »	
	Carbone	»	1500,000	1 »	1500 »	
	Paglia	»	1200,000	» 40	480 »	
	Foglie di grano turco	»	200,000	1 20	240 »	

A tale effetto nel giorno 10 del prossimo venturo mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio a una distinta licitazione pei diversi lotti, giusta la loro progressione e composizione apparenti dal predisposto prospetto.

La delibera avrà luogo all'estinzione della candela vergine a favore di chi avrà fatta la migliore offerta in ribasso, non minore di cent. 25 per ogni 100 lire.

Prima dell'apertura dell'incanto dovranno gli accorrenti giustificare, mediante attestazione municipale, la loro idoneità e responsabilità per esservi ammessi, e depositare una somma pari al ventesimo dell'importare del lotto per cui intendono far partito.

Tale deposito verrà immediatamente restituito a coloro che non saranno rimasti deliberatari.

Il termine utile pel ribasso non minore del ventesimo dei rispettivi prezzi di delibera è fissato a giorni 15, e scadrà quindi alle ore 11 del giorno 25 del predetto mese di settembre.

In seguito al definitivo deliberamento dovrà il deliberatario presentare un fideiussore od un approbatore, ovvero somministrare una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di titoli del Debito pubblico, o deposito di un adeguato capitale.

Tanto l'appaltatore che i suoi fideiussori dovranno eleggere domicilio legale in questa città.

Il pagamento delle provviste si effettuerà alla fine d'ogni trimestre, mediante regolare quitanza, e verso presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei relativi prezzi del contratto, dedotto il ribasso dell'asta.

Tale appalto è vincolato a tutte le altre condizioni prescritte dal capitolato normale, ostensibile in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Dovranno pure essere osservate le norme accennate al titolo III del regolamento approvato col R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

I contratti sono esenti dalla tassa di registro; tutte le altre spese però per gli incanti, per copie, per carta da bollo, ecc., sono a carico degli assuntori.

Milano, dalla Prefettura provinciale, 20 agosto 1863.

Il Segretario della Prefettura
3879 BRUGNATELLI.

3894 FALLIMENTO

di Luigi Grosso, già commerciante in busti e sottane, e domiciliato in Torino, via della Provvidenza, n. 44, casa Piacenza.

Il tribunale di commercio di Torino colle sentenze delli 28 agosto ultimo scorso, e 1 del corrente mese, ha dichiarato il fallimento suvra indicato; ha ordinato l' apposizione dei sigilli sugli effetti mobili d'abitazione e di commercio del fallito; ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico Giulio Piacenza esercente e domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Michele Chiesa, alli 12 del corrente mese, alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 3 settembre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

3824 AUMENTO DI SESTO.

Essendosi nel giorno 28 agosto corrente, proceduto avanti il tribunale del circondario di Torino all'incanto di due case con sito avanti, poste nel luogo di Riva presso Chieri, una sull'angolo tra la via maestra e la via del Fiorito, l'altra nel cantone o via di Carlo Alberto, porta num. 1, al prezzo di L. 900 in quanto alla prima e di L. 250 per quanto alla seconda, se ne ricavò il maggior prezzo di L. 1300 per la prima e di L. 500 per l'altra, come appare da sentenza dello stesso giorno ricevuta dal cav. Billietti segretario di detto tribunale, colla quale sentenza si dichiarò deliberatario della prima casa Marocco Tommaso e della seconda Vastapane Bartolomeo.

L'aumento del sesto al prezzo di deliberamento di queste due case si può fare sino al 12 del venturo settembre ultimo giorno.

Torino, 29 agosto 1863.

Perinciolo sost. segr.

SITUAZIONE

DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 Agosto 1863.

Attivo.

Cassa	L.	2,580,911 42
Portafoglio ed anticipazioni	»	8,842,395 37
Riesconto pagato	»	19,630 53
Interessi s. conti correnti	»	99,479 20
Spese di 1° stabilimento	»	38,572 85
Id. d'amministrazione	»	6,921 41
Spese diverse	»	3,477 04
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Fondi pubblici e valori industriali	»	5,882,401 67
Corrispondenti	»	» »
Debitori diversi	»	7,429,917 52
	L.	28,103,737 01

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	161,475 86
Benefizi diversi	»	35,822 85
Conti correnti	»	18,674,825 86
Effetti a pagare	»	13,453 »
Dividendi a pag. s. depositi		10,500 82
Dividendi dell' ult. sem. azioni N. 1,299	»	11,691 »
Id. arretrati » 1,442	»	6,519 50
Corrispondenti	»	897,928 86
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	» »
Riesconto del portafoglio	»	52,892 15
Creditori diversi	»	57,889 70
Fondo di riserva	»	181,237 41
	L.	28,103,737 01

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 31 agosto 1863, cioè di giorni 25 di esercizio.

ENTRATA

	N.		L.
Effetti scontati dal 1° al 30 agosto	N. 762	L.	5,617,607 52
Id. anteriormente	» 737	»	4,121,994 48
	N. 1499	L.	9,739,601 95
Rimanenza del 30 giugno p. p.	N. 1231	»	11,284,948 57
Totale	N. 2730	L.	21,024,550 52

USCITA

	N.		L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 agosto	N. 711	L.	6.164,782 20
Id. anteriormente	» 713	»	6,017,372 95
	N. 1424	L.	12,182,155 15
Rimanenza in portafoglio	N. 1306	»	8,842,395 37
Totale	N. 2730	L.	21,024,550 52

3890

AVIS

Le notaire Meynet Antoine Joseph soussigné de résidence à Aoste,

Vu le jugement du tribunal de cet arrondissement rendu le 7 février 1863 dans la cause des SS. Veticoz Joseph Luc, Verney Augustin, Seguin Pierre François et autres, domiciliés à Morgex, demandeurs, clients de M. Alexandre Pellissier procureur, contre les SS. Veticoz Jean Barthélemy, Henri, Jean Grat et autres, défendeurs, tous ayant droit aux tenements de montagne de Leconi et Chambave;

Vu l'ordonnance de M. le président de cet tribunal rendue entre les mêmes parties le 14 avril suivant,

Notifie

Qu'il procedera aux opération à lui commises par l'ordonnance susciteé, dans son étude en cette ville, rue Marché-Vaudan, le 15 septembre prochain à neuf heures du matin.

Aoste, le 25 août 1863.

3820 Antoine François Meynet not.

3898 AUMENTO DI SESTO.

Li beni infradescritti stati subastati a danno dell'avvocato Filippo Nicolone, debitore, e delli Bartolomeo e Giuseppe fratelli Giacone, Lodovica Canavero e geometra Giorgio Nicolone, terzi possessori, ad instanza di Eugenia Marocchetti, posti all'incanto in 17 distinti lotti, sul prezzo di lire 200 il primo, di L. 230 il secondo, di lire 3400 il terzo, di L. 930 il quarto, di L. 240 il quinto, di L. 90 il sesto, di L. 130 il settimo, di L. 600 l'ottavo, di L. 300 il nono, di L. 1400 il decimo, di L. 4830 l'undecimo, di L. 360 il dodicesimo, di L. 160 il tredicesimo, di L. 20 il quattordicesimo, di L. 500 il quindicesimo, di L. 150 il sedicesimo, e di L. 600 il diciassettesimo; con sentenza di questo tribunale 28 agosto ultimo furono deliberati: il lotto primo per L. 2800 a Giuseppe Ochetti; il lotto secondo per lire 1200 a Pasquale Sonzini; il lotto terzo per L. 5300, il lotto ottavo per L. 610, il lotto undecimo per L. 4860, il lotto dodicesimo per L. 370, ed il lotto quindicesimo per L. 1010 a David Iona di Canale; il lotto quarto per L. 1500 a Secondo Nicolone; il lotto quinto per L. 240 all'instante Marocchetti, il lotto sesto a Bartolomeo Della-Valle per L. 100; il lotto settimo a Giacomo Della-Valle per L. 140; il lotto nono alli Giuseppe e Bartolomeo fratelli Giacone per L. 310; il lotto decimo a Giuseppe Deltetto per L. 3000; il lotto tredicesimo al geometra Giorgio Nicolone per L. 600; il lotto quattordicesimo per L. 160 ad Antonio Ochetti; il lotto sedicesimo per L. 280 a Giuseppe Bergadano; ed il lotto diciasettesimo per L. 1740 al dottore Giuseppe Morbelli.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto scade col giorno 12 corrente mese.

Beni situati a Monteuroero.

Lotto 1. Casa civile, corte, giardino o roccie, in mappa ai numeri 3163 e 3166, di are 23, 43.

Lotto 2. Prato, reg. Pradonio, d'are 26, cent. 10, in mappa al n. 3053.

Lotto 3. Casa, aia, prato, vigna, campo e bosco, di are 804, 88.

Lotto 4. Vigna, regione alla Costa, di are 77, 34.

Lotto 5. Campo, regione Serramiana, di are 31, 34.

Lotto 6. Vigna, regione Robello, di are 14, 86.

Lotto 7. Campo, stessa regione, di are 16, 76.

Lotto 8 Vigna e campo, regione alla Fornace, di are 91, 73.

Lotto 9. Campo, regione Val dell'Olmo, di are 31, 77.

Lotto 10. Iri, campo di are 34, 50.

Lotto 11. Cascina con prato, vigna, campo e boschi, di are 1256, 23, regione Colombaro.

Lotto 12. Campo, di are 35, 21, regione Laizole.

Lotto 13. Giardino, di are 4, 09, regione Palazzo.

Lotto 14. Bosco, di are 8, 86, regione Montersino.

Lotto 15. Campo, di are 71, 81, regione Seirole.

Lotto 16. Bosco e gerbido, di are 30, 57, regione Robello.

Lotto 17. Due pezze bosco, regione Vareglio, di are 271, 46.

Alba, 2 settembre 1863.

Briata segr.

3887 ATTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Michele Garitta presso il tribunale del circondario di Mondovì dell 2 corrente, vennero sull'instanza delli Giovanni, Giuseppe e D. Sebastiano fratelli Garrelli fu Giovanni e dello geometra Matteo, Giovanni ed Andrea, fratelli Bongioanni fu Pietro, citati li signori conte Bartolomeo Federico Videbaldo, cav. Enrico e cav. Vincenzo e damigella Marianna, non che la signora Anna fratelli e sorelle Orsi fu conte Giuseppe, l'ultima consorte del signor avvocato Francesco Bertinelli, già domiciliati a Villanova di Mondovì, in oggi la Marianna residente col marito a Roma, e gli altri di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, a comparire all'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Mondovì, del primo mercoledì scaduti giorni 60 dalla suddetta citazione e per vedere provvedersi sull'instanza contro di loro promossa dalli Garrelli e Bongioanni per l'espropriazione forzata per subasta degli stabili nell'atto stesso descritti.

Mondovì, 2 settembre 1863.

Blengini sost. Blengini.

3798 AUMENTO DI SESTO.

Gli infra specificati stabili posseduti da Anna Maria Bruno vedova di Chiaffredo Flesia sul territorio di Rifreddo, vennero sull'instanza del sacerdote Felice Camillo Craveri in qualità di parroco della parrocchia maggiore di Sanfront, con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi deliberati come segue:

Il lotto 1. Campo, di are 81, 34, regione Fantino Soprano, sull'offerta di L. 700, al signor don Giorgio Rovera per il prezzo di L. 1770.

Il lotto 2. Prato, di are 24, 82, regione Prato dei Grosi, sull'offerta di L. 250, allo stesso D. Giorgio Rovera per il prezzo di L. 630.

Il lotto 3. Alteno, di are 26, 70, regione S. Antonio e Chioraglio, sull'offerta di lire 300, allo stesso D. Giorgio Rovera per il prezzo di L. 310.

Il lotto 4. Prato, regione Braida, di are 23, 51, sull'offerta di L. 300, al Antonio Borghino per il prezzo di L. 1370.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto scade col giorno di sabbato 12 settembre prossimo venturo.

Saluzzo, 28 agosto 1863.

Casimiro Galfrè sost. segr.

3799 AUMENTO DI SESTO.

Il corpo di casa civile situato nel concentrico di questa città, via del Quartiere, numero 2168 della mappa, posto in subasta a pregiudicio delli Carlo, Luigi ed Adelaide fratelli e sorella Pouzo fu Carlo, sull'instanza del signor avvocato Giuseppe Turbiglio, sull'offerta di L. 3500, venne con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi deliberato a favore dello stesso avvocato Turbiglio, per il prezzo come sovra offerto di L. 3500.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto scade col giorno di sabbato dodici settembre prossimo venturo.

Saluzzo, 28 agosto 1863.

Casimiro Galfrè sost. segr.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.